

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Uaine*
Vicolo di Prampero, 4. — Inscrizioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nome iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Mercoledì 4 Dicembre 1901

Anno II. — N. 277

Un'intervista con M.r Scalabrini reduce dall' America

(Nostra corrispondenza).

ROMA, 3 dicembre.

(at.) — Con pochi amici ebbi l'occasione di avvicinare l'esimo Vescovo di Piacenza, Mons. Scalabrini, il quale — come il telegrafo vi ha annunciato — si trova da pochi giorni in Roma, reduce dall'America dove fu in visita pastorale (non trovo termine più adatto ad indicare lo scopo del suo viaggio) fra le missioni dell'Opera Colombiana da lui fondata per l'assistenza religiosa dei numerosi emigrati italiani degli Stati Uniti. Naturalmente la conversazione versò intorno al suo viaggio, alle condizioni dei nostri emigranti in quei lontani paesi, e delle missioni da lui fondate. Credo di far cosa grata ai lettori del *Crociato*, col trasmettervi brevemente, per quanto incompletamente, quanto ho ascoltato in quella mezz'ora di familiare conversazione.

Monsignore, che oltre il tragitto andata-ritorno sull'Oceano, nei due mesi che si fermò in America ha fatto un viaggio di un percorso di ben novemila miglia di ferrovia (pari a 14 mila chilometri) per visitare le sue missioni disperse qua e là, — non si trova punto stanco, e dice dover essere grato a Dio, che lo ha conservato in mezzo a tante fatiche sempre in ottime condizioni di salute.

Parlando della sua visita fatta al nuovo presidente degli Stati Uniti, lord. Roosevelt, Monsignore si mostra ammirato dell'affettuosa accoglienza avuta, e dell'interesse dimostrato dal nuovo Presidente verso la sua opera ed in generale verso tutti gli emigrati italiani degli Stati Uniti, dei quali disse mi fece un certificato eccellente, affermando che essi sono i migliori fra i tanti emigrati degli Stati Uniti, di ottima indole, molto intelligenti ed industrii, quando siano religiosi: e che allora solo diventano cattivi quando perdono l'affetto alla loro religione. Potete credere, soggiungeva Monsignore, come il mio cuore di Vescovo e d'italiano esultasse al sentire queste buone notizie dei nostri connazionali, spesse volte a torto calunniati e colpiti dall'odio universale per i delitti di pochi. Un eguale giudizio sugli italiani Monsignore se lo ha sentito ripetere più volte durante il suo soggiorno in America, specialmente dai Vescovi e dalle autorità civili, che però tutti in coro affermavano la necessità dell'assistenza religiosa per ottenere che i nostri emigranti non si pervertano e da buoni ed amanti dell'ordine pubblico diventino facilmente gli anarchici più pericolosi.

A proposito di religione Monsignore accennava come molte volte l'uso della patria lingua sia un mezzo potente al mantenimento dello spirito religioso fra gli emigrati, ai quali il sentire il missionario che parla la loro lingua e magari il loro dialetto, il frequentare le scuole da essi aperte (e sono già molto numerose) si ridestano più facilmente quei sentimenti religiosi che in patria hanno succhiato col latte materno, e che per tanti anni avevano assopiti in fondo al cuore. Ben qui — mi si permetta questa parentesi — si comprende come sia giusta l'agitazione recente dei polacchi contro l'insegnamento religioso nelle scuole prussiane in una lingua che non è la materna: il sentimento religioso si unisce qui strettamente coll'amore patrio per reclamare l'insegnamento nella lingua di famiglia.

Procedendo nella sua narrazione Monsignore ci diceva quanto grande sia la propaganda dei protestanti fra i nostri connazionali, i quali spesse volte per non avere vicina una chiesa cattolica e l'assistenza di un sacerdote, si lasciano facilmente attrarre od entrare nelle chiese dei protestanti e così a poco a poco divengono protestanti anch'essi. I protestanti poi usano tutte le arti per tirare a sé questi poveri italiani, elemosine, scuole, medicine, orfanotrofi: ad essi i mezzi pecuniari non mancano mai, mentre le nostre missioni cattoliche devono sempre lottare e lavorare fra le strettezze pecuniarie, sino a mancare qualche volta dello stretto necessario. Ciò non toglie però che il cattolicesimo faccia ogni giorno progressi mirabili anche fra quelle contrade: e la Provvidenza divina non manca

mai di venir in aiuto dei nostri missionari nelle loro strettezze. A Boston, per esempio, dopo soli due anni da che i missionari dell'Opera erano arrivati, si chinsero in una contrada tre chiese protestanti delle quattro che in quella vi erano; e pochi giorni prima che Monsignore partisse da quella città anche la quarta si chiuse ed il ministro se n'è partito non senza prima aver preso commiato dall'Arcivescovo di quella città, al quale confessò che se ne partiva perchè non avea più gregge da custodire, avendo i preti cattolici portato via tutto.

Perchè, bisogna sapere anche questo: la tolleranza religiosa è molto accentuata in quei paesi, i preti cattolici sono rispettati dagli stessi protestanti che qualche volta si gloriano di essere amici del missionario cattolico, al quale cedono e vendono magari le loro chiese: come appunto ha fatto ultimamente un ministro protestante che vendette la sua chiesa allo stesso Mons. Vescovo. Anche da parte dei governi dei singoli Stati confederati si nota questo rispetto e tolleranza religiosa, e benché governi protestanti, la Chiesa cattolica gode ivi la più ampia libertà d'azione, ed i missionari non ricorrono mai invano all'aiuto delle pubbliche autorità. Che stridente differenza fra questi paesi, ed i nostri che pur sono cattolici: fra la tolleranza religiosa di cui ci danno esempio i protestanti, e l'intolleranza anticlericale dei nostri governi massoneggianti! Lo stesso Presidente degli Stati Uniti nella visita accordata a Monsignore, ebbe a dirgli che sarà suo vanto far stare contento il santo Padre verso il quale esso, benchè protestante, porta una profonda venerazione; ed incaricava Monsignore ad assicurare il S. Padre del suo proposito di far tutto il possibile per la piena libertà dei cattolici nei suoi Stati e per l'assistenza dei nostri emigrati italiani.

Monsignore ebbe parole di grande elogio per l'opera delle congregazioni religiose in America, e specialmente dei Padri Gesuiti. L'Università che questi hanno a Washington è fiorentissima; ad essa concorrono gli studenti da ogni parte degli Stati Uniti, le grandi celebrità dell'ordine vi insegnano. Non così invece si può dire dell'Università cattolica istituita pochi anni fa pure a Washington dai Vescovi di quegli Stati; ma la differenza sta forse, disse Monsignore, in questo che la nuova Università è ancora lambina e non si è fatto ancora un nome, mentre agli Americani piace molto la celebrità e la *réclame*.

I Vescovi delle città da lui visitate, come p. es. Washington, New York, Boston, Cincinnati, si sono dimostrati molto benevoli verso la sua opera di assistenza religiosa verso gli emigrati italiani, e procurano in tutti i modi di aiutare i poveri missionari dispersi qua e là, qualche volta isolati in parrocchie di 30 e 40 mila abitanti distanti gli uni dagli altri per molti chilometri; così pure sono ben disposte le Associazioni cattoliche di quei paesi che esaltano la buona indole degli italiani, e sono i primi a difenderli contro le accuse dei loro connazionali. Dai Vescovi e dalle associazioni cattoliche Monsignore fu festeggiato grandemente. L'Associazione cattolica di Boston, se ben ricordo il nome della città, ha dato un grande ricevimento in suo onore, senza dire poi dell'affetto con cui fu ricevuto dai nostri italiani in tutti i luoghi da lui visitati. Essi non finivano mai di ringraziarlo, e più volte, disse, ho pianto per la commozione provata. A Boston (una città sorta su in pochi anni e che conta coll'ultimo censimento dell'anno scorso ben 560 mila abitanti) nella domenica antecedente alla sua partenza, 10 novembre, ebbe pure la consolazione di consacrare una nuova chiesa, bella e grandiosa, eretta per gli italiani che ivi sono molto numerosi; alla funzione intervenne una moltitudine stragrande di popolo, tra cui molti protestanti; e quando, disse, salito sopra un sasso dopo rivolte alcune parole io accennai a benedirli, tutti, anche i protestanti, s'inginocchiarono lì sulla piazza per ricevere la benedizione.

Disse in ultimo della consolazione del santo Padre nel sentire la relazione, da lui fatta in questi giorni di permanenza in Roma, intorno ai progressi della sua Opera Colombiana, alla condizione dei cattolici negli Stati Uniti, ed in speciale dei nostri emigrati italiani. Il cuore dell'Augusto Pontefice, amareggiato per i

tanti attentati alla libertà della Chiesa perpetrati anche in questi giorni dai governi delle nazioni cattoliche d'Europa, non può non essere rimasto consolato nel sentire che in paesi eretici, fra gli stessi protestanti, la religione cattolica sia rispettata, la Chiesa sia libera nella sua benefica azione, protettrice dell'ordine pubblico ed anche del buon nome del popolo italiano, la nazione prediletta del Romano Pontefice.

L'illustre Monsignore lascia oggi la città eterna per portarsi nella sua diletta Piacenza, dove è atteso con tanto affetto da quei cittadini che amano e sono molto affezionati al loro Vescovo.

Notizie Vaticane

Nella sala del Concistoro.

Roma, 3. — Domenica scorsa il S. Padre recavasi, verso il mezzogiorno, nella Sala del Concistoro, ov'era atteso da molte distinte famiglie italiane e straniere. Sua Santità, dando a baciare a ciascuno la mano, confortava in fine tutti dell'Apostolica Benedizione.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli indisposto.

Roma, 3. — Zanardelli, lievemente indisposto, non intervenne alla seduta. Rimase al ministero, dove ebbe una conferenza con Giusto intorno ai provvedimenti da farsi nel mezzogiorno. Zanardelli conferiva pure con Prinetti.

La commissione per gli sgravii.

Roma, 3. — La commissione per gli sgravii si è costituita, nominando Guicciardini presidente, Casciani e Orlando, segretari. La commissione ha approvato sei articoli; sentirà domani i ministri: calcola di terminare sabato i suoi lavori.

Il lavoro degli uffici.

Roma, 3. — Stamane gli uffici si occuparono dei provvedimenti finanziari e del progetto del Sempione.

L'Opposizione si limitò, in alcuni Uffici di combattere le tasse sugli affari e sulle successioni.

Nei nove Uffici furono eletti commissari tutti ministeriali, cioè, rispettivamente, i seguenti: Massimini, Guicciardini, Berio, Ferraris, Rava, Orlando, Casciani e De Nava.

Il progetto del Sempione fu il maggiormente discusso. I deputati meridionali — nell'intento di fare una dimostrazione a favore della direttissima Roma-Napoli — presentarono nei singoli Uffici la sospensiva finché il Governo non presenti i progetti interessanti il mezzogiorno.

Note e commenti

Il... santo Sinodo.

I giornali di oggi ci fanno sapere che «la direzione del partito socialista, composta di Ferri, Rigola, Costa, Bertesi, Turati, Lenda, Alessandri, Bissolati e Soldi, ha cominciato la discussione intorno al nuovo dissidio tra i socialisti di Milano. La discussione amplissima si protrarrà fino a domani. Quindi si esaminerà il caso Barbato».

I suaccennati signori compongono dunque il Sinodo dei socialisti, il quale emerterà i suoi decreti non altrimenti che un tribunale inquisitoriale borghese. E a quei decreti i compagni dovranno sottostarsi sotto pena di venire espulsi dal partito.

I socialisti così vengono a costituire nel loro campo il Sinodo, il dogma e la comunione. Di che non ci meraviglieremo se i socialisti non censurassero a ogni ora i concilii, i dommi e le scomuniche della Chiesa!

Peraltro una cosa è sorprendente; ed è di vedere tra i componenti il tribunale d'inquisizione il nome di Turati — di Turati che provocò e mantiene il dissidio sul quale adesso la direzione del partito socialista è chiamata a pronunciarsi.

Un altro caso tipico.

Più sopra è detto che la direzione del partito socialista tratterà anche del caso Barbato. Ora è bene sapere che nell'Orda di Palermo Nicola Barbato si dichiarò dimissionario da membro della direzione del partito, deplorando che l'Avanti continui a pubblicare scritti del palermitano Tasca di Cutò, mentre questi è sotto inchiesta.

Non sapremmo dargli torto; la disinvoltura degli spartani dell'Avanti è davvero edificante. Ma tant'è. Barbato vedrà le sue dimissioni accettate e i corifei dell'Avanti continueranno ad accentuare il loro imperio assoluto sul liberalissimo gregge collettivista italiano.

Ma qui dobbiamo segnare ancora una circostanza tipica. Fra i nomi surricordati come componenti il consiglio diret-

tivo chiamato a occuparsi anche del caso Barbato — si trova pur quello di Leonida Bissolati, direttore dell'Avanti.

Via; che in una controversia, sieda tra i giudici della medesima una delle parti interessate, è cosa affatto nuova nelle cronache giudiziarie e che non si riscontra nemmeno fra gli atti della tanta abborrita inquisizione!

E un altro caso ancora.

Questo non riguarda i socialisti, ma solo un onorevole collega di Turati e di Bissolati.

Ecco come viene narrato dal *Capitan Fracassa*: «Innanzi alla nostra Corte d'appello, presieduta dal sen. Cardona, è stato discusso l'appello dell'ing. Moretti nella causa da lui intentata alla Camera dei deputati.

L'ing. Moretti, scontento dei risultati del concorso bandito per la nuova aula e che riuscì favorevole al progetto Talamo-Mannauiolo, citò la Camera al pagamento di 37 mila lire, prezzo del lavoro. Il tribunale respinse la domanda dando piena ragione alla Camera.

La Corte d'appello pubblicherà la sentenza fra una ventina di giorni. La Camera è difesa dall'on. Riccio: l'ing. Moretti dall'on. Pezzi».

Vale a dire che un deputato assiste in giudizio chi è in lite colla Camera dei deputati. Non insistiamo su questo bel caso: basta enunciarlo, per la collezione dei fasti degli avvocati-deputati e a conforto della tesi delle incompatibilità parlamentari.

Un bel aneddoto.

Quando accaddero i fatti di Treviso, durante i quali i contadini furono arbitrariamente arrestati e processati — ma anche assolti — come violatori della libertà di lavoro — Comandini, Cabrini e Barzilai mossero una interrogazione alla Camera.

Da notarsi che i contadini di Treviso erano cattolici e non socialisti.

Venuto il turno della interrogazione — che venne nella prima seduta della Camera — si cercano gli interroganti. Dove sono? Sono squagliati. Rimane peraltro uno, l'on. Barzilai e il segretario lo invita a parlare in proposito. Ma Barzilai, confuso, risponde: «Io?... Io non so niente». — Ma ecco qui, gli viene detto, il suo ordine del giorno con tanto di firma!

Barzilai tentenna, si mette a ridere e scappa via.

Ora, domandiamo: perchè quei poveri contadini di Treviso appartenevano a una Lega cattolica? non si volle difenderli? o dall'epoca della firma a oggi questi signori socialisti e radicali hanno assunto — di fronte al ministero — un nuovo orientamento politico?

Comunque sia, apparisce chiaro ch'essi amano il contadino e l'operaio fino a tanto che il contadino e l'operaio servono loro di scranna.

Il "Corpus Nummorum", di Re Vittorio

Il Re ha finito in questi giorni il primo volume del *Corpus nummorum italicorum*.

Il volume contiene la descrizione di oltre 4000 monete; è un lavoro dotto, interessantissimo.

All'opera grandiosa che catalogherà e illustrerà tutte le monete delle zecche italiane, il Re, che vanta una collezione ricchissima, aumentata recentemente per acquisti di intere raccolte, lavora attivamente da molti anni.

Tempo fa, anzi, si era preso come collaboratore nel lungo lavoro il professore Costantino Zuppi, il dotto segretario della società numismatica italiana, defunto or non è molto. Ma la perdita del valente collaboratore e le cure dello Stato, ritardarono il completamento dell'opera gigantesca.

Il re ha poi un valido aiuto all'ingente lavoro nella sua augusta consorte che è pure un'appassionata raccoglitrice e che possiede una propria collezione di monete degli slavi. E la Società numismatica italiana la conta fra i suoi soci.

MORTA DI SPAVENTO

Livorno, 3. — Clelia Colombini, quindicenne, traversando ieri una via solitaria, si accorse di essere seguita da uno sconosciuto. Intimidita si diede alla fuga, ma lo sconosciuto la inseguì.

Quando la fanciulla si vide quasi raggiunta, si rifugiò per estremo scampo in un portone, e cadde contro una porta su di un pianerottolo.

Al rumore gli inquilini aprirono e la trovarono svenuta; le prodigarono tutte le cure, e quando ella rinvenne la riaccompagnarono a casa. Ma la poverina dovette mettersi in letto per forte dolore al cuore, e dopo poche ore moriva.

Tra i due, io sono di parer contrario

Ho letto con molto piacere ed altrettanto interessamento la corrispondenza di Forni di Sopra e quella di Mauzano, anche perchè affermarono che lo spirito del movimento diocesano vive ancora. La prima di dette corrispondenze in conclusione diceva che le società di mutuo soccorso non bastano, mentre la seconda diceva il contrario. Io non mi sento di poter stare comodamente nè con l'uno, nè con l'altro, e propongo quindi per il prossimo o futuro movimento cattolico diocesano lo statuto dell'unione rurale di Mariano Comense, il quale venne approvato giuridicamente in base alla legge 15 aprile 1886 N. 3818, nonchè la circolare che l'Unione suddetta diramò ai proprietari del suo comune, e facendo voti di vederlo attuato nella nostra diocesi, senz'altro prego il direttore del *Crociato* a volerlo pubblicare, e lo ringrazio sentitamente.

D. Franzil.

Ed ecco lo statuto e la circolare:

Art. I. E' costituita in Mariano Comense una Associazione di mutuo soccorso ed assistenza fra gli agricoltori col titolo di *Unione regionale di Mariano Comense*.

Art. II. Essa, nell'intento di promuovere e difendere gli interessi materiali e morali collettivi ed individuali della classe agricola e degli agricoltori iscritti, si propone principalmente i seguenti fini:

a) di curare l'istruzione e l'educazione cristiana dei lavoratori agricoli e di sviluppare lo insegnamento popolare agrario.

b) di dare aiuto ai soci per lo acquisto degli attrezzi agricoli, delle scorte dei concimi e di quant'altro giovi alla migliore coltivazione dei campi.

c) di assicurare ai soci un sussidio nei casi di impotenza al lavoro.

d) di promuovere nel proprio seno altre opere di previdenza economica a seconda dei bisogni riservandosi di specificarne ogni volta la spesa ed il modo di farvi fronte nell'anno bilancio.

Art. III. L'Unione domanderà la personalità giuridica nei modi stabiliti dalla legge 15 aprile N. 3818.

Art. IV. Possono essere iscritti fra i soci tutti gli agricoltori capi famiglia che abbiano compiuto gli anni 21 e che siano riconosciuti di condotta religiosa ed onesta.

Art. V. Chiunque desideri esser iscritto fra i soci dovrà farne richiesta per iscritto alla presidenza dell'Unione la quale è autorizzata a pronunciare l'ammissione senza ricorrere al voto dell'assemblea.

Art. VI. Un socio può essere eliminato quando la presidenza abbia accertato contro di lui una condotta contraria a quella richiesta dal presente statuto o quando il socio si sia reso inadempiente agli obblighi assunti.

Art. VII. Ogni socio è tenuto a pagare una quota mensile di cent. 20 e coll'atto stesso della domanda d'ammissione s'impegna a riconoscere e ad osservare lo statuto sociale nonchè tutte le deliberazioni regolarmente prese dalla società.

Art. VIII. La direzione e l'amministrazione della società spetta alla presidenza la quale è costituita da un presidente, da due vice-presidenti, da un segretario, da un vice-segretario e da un cassiere, i quali saranno eletti ogni anno in assemblea generale dei soci a schede segrete ed a maggioranza assoluta di voti.

Art. IX. Le assemblee generali dei soci devono essere convocate ordinariamente almeno una volta all'anno e straordinariamente ogni qualvolta la presidenza lo creda opportuno oppure un terzo dei soci ne faccia domanda per iscritto alla presidenza stessa.

Art. X. Le assemblee sono valide quando sia presente almeno la metà più uno dei soci iscritti, trascorsa però un'ora dalla loro convocazione sono valide qualunque sia il numero dei presenti all'assemblea.

Art. XI. L'Unione ha un comitato di sindaci, in numero di tre eletti fra i soci in assemblea generale. A questo comitato spetta la vigilanza sull'andamento della società, la revisione dei bilanci sociali e le decisioni delle controversie che nascessero fra i soci e la presidenza.

Art. XIII. Tanto delle assemblee generali quanto delle adunanze della presidenza e del comitato dei sindaci dovrà

essere redatto regolare processo verbale.
 Art. XIII. La rappresentanza sociale anche in giudizio spetta al presidente il quale potrà delegare con regolare mandato ad uno dei vice-presidenti.

Art. XIV. Il presidente ha azione non solo per esigere l'adempimento delle obbligazioni contratte dai singoli soci verso l'associazione ma anche per far valere le obbligazioni contratte dai terzi a favore della società stessa e dei singoli soci.

Art. XV. Le quote mensili dei soci andranno a costituire il fondo sociale il cui residuo annuale, dedotte le spese di amministrazione, verrà destinato a fondo di riserva per l'adempimento dell'onere di cui al comune e dell'art. II del presente statuto.

Art. XVI. Oltre che coi redditi del fondo di riserva l'associazione provvederà ai sussidi per impotenza al lavoro mediante:

a) Le oblazioni straordinarie dei soci o di benefattori.

b) Gli utili realizzati sugli acquisti collettivi.

c) I legati che eventualmente fossero disposti a favore dell'associazione.

Art. XVII. Lo scioglimento dell'unione non potrà essere deliberato se non in regolare assemblea e col voto favorevole di due terzi dei suoi presenti. Eguali cautele saranno osservate per le eventuali modificazioni al presente statuto.

Art. XVIII. Un regolamento da redigersi a cura della presidenza e da approvarsi in assemblea dei soci disciplinerà il funzionamento interno dell'unione.

Ed ecco anche la circolare che la « Unione rurale » di Mariano ha diramato ai proprietari del Comune:

« Egregio signore. Per incarico dell'assemblea sociale tenuta il 10 corr. le comunico che con atto 6 settembre u. s. rogato dal dott. Italo Scodolanzoni, è stata istituita la Unione rurale di Mariano comune, società di mutuo soccorso e di assistenza fra gli agricoltori. Essa, a termine dell'art. II del proprio statuto, intende a promuovere ed a difendere gli interessi materiali e morali, collettivi ed individuali, della classe agricola e degli agricoltori iscritti, ed il suo presidente, per l'art. XIV, ha azione non solo per esigere l'adempimento delle obbligazioni contratte dai singoli soci verso l'associazione, ma anche per far valere le obbligazioni contratte dai singoli soci. Con questa disposizione si mira ad esercitare un benefico ufficio di rappresentanza, e ad eliminare così le occasioni di controversie e di conflitti, mantenendo tra proprietari e coloni rapporti di equità e di cordialità a garanzia di ordine ed a promozione di comune benessere. L'Unione ottemperando alla prescrizione dell'articolo III del proprio statuto, ha chiesto la personalità giuridica a sensi della legge 15 aprile 1886, n. 3818; ed il tribunale civile e penale di Como con decreto 17 corrente sulle conformi conclusioni del P. M. ha accolto l'istanza ordinando la trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo e dello statuto nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 91 del codice di commercio.

La sottoscritta direzione provvisoria confida che la S. V. anche in vista delle garanzie che la costituzione legale della Unione presenta, vorrà favorirla, cooperando agli scopi suoi, ed accogliendone l'opera nei casi in cui essa possa essere richiesta ed utilmente impiegata. Con ogni stima e con perfetta osservanza ci professiamo devotissimi — la direzione provvisoria: Alessandro Ciceri, Giocondo Mauri, rag. Alessandro Pavese ».

Parlamento Nazionale

Roma, 3. — Interessante la discussione sul disegno legge per la riforma del casellario giudiziario, da tanto tempo reclamata. L'esclusione che il nuovo progetto fa delle assoluzioni per insufficienza di indizi dai certificati penali viene combattuta da Aguglia, Monti, Guarnieri. La approvano Nocito, Caratti, Mauna, Berenini, Dimarelli e, naturalmente, il relatore Lucchini.

Roma, 3. — Al Senato si convalidano i nuovi senatori Besozzi, Candiani, Pucci, Picardi, Cerutti; su 91 votanti riportano dagli 86 ai 89 voti; e poi si riprende quindi la discussione della legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità.

La guerra anglo-boera

Per salvare le donne e i fanciulli.
 L'Aja, 3. — Il Governo olandese sta trattando con quello inglese per il trasporto in massa in Olanda delle donne e dei fanciulli boeri. L'Olanda sarebbe, a quanto si assicura, appoggiata in questo suo intento, dalla Russia e dalla Francia.

« Il più truce avvenimento »

Berna, 3. — Durante la seduta inaugurale del Consiglio federale e del Con-

siglio degli Stati, Leumann, presidente di quest'ultimo nel discorso di apertura, disse fra altro che il massacro del libero popolo boero è il più truce avvenimento che abbia funestato l'alba del secolo ventesimo.

Le menzogne dell'« Asino »

(X). So che vi siete proposti di non raccogliere le bestialità che settimanalmente va pubblicando l'Asino; pure per dare un saggio anche delle menzogne che ora va dicendo per diffamare la s. memoria di S. Tommaso d'Aquino credo non inutile cosa far conoscere ai lettori del Crociato quanto segue e che trovo sopra uno dei nostri migliori giornali.

Giusta l'Asino S. Tommaso insegna che tutti devono lavorare meno i preti. E perchè? perchè S. Tommaso dice che non è decoroso al loro ministero applicarsi ai lavori manuali, onde possano attendere con tutte le cure al ministero spirituale. Dunque, dice l'Asino, per S. Tommaso i preti devono stare in ozio.

Ora, una delle due: o oltre il lavoro manuale vi sono altri lavori, come gli intellettuali, utili e proficui, con cui l'uomo può onestamente guadagnarsi di che vivere, e allora S. Tommaso volendo che a questi, con tutto se, si dedichino i preti non insegna l'ozio; o non v'è altro lavoro che il manuale; e allora perchè non incominciate a dar l'esempio voi, o miserabili mistificatori, che lautamente vi ingrassate collo stillare dalla vostra suocida penna le porcherie più calunniose, coll'imbandire al popolo la gustosa vivanda del vizio? E' questo un lavoro manuale?

Inoltre, giusta l'Asino, per S. Tommaso le ricchezze servono unicamente a chi le ha, perchè dice: « Le ricchezze sono da Dio ordinate propriamente alla conservazione di chi le ha ». Come si vede qui non c'è l'unicamente nè il concetto assai utilitario: solo si dice, che chi possiede può usare delle ricchezze: ma il santo dice anche: (2. 2. q. LXXVI a. 2) « l'altro dovere che compete all'uomo circa le cose esteriori, è l'usarne, e quanto a questo non deve l'uomo avere le cose esteriori, come proprie a se unicamente destinate, ma come comuni, onde facilmente ne faccia parte nelle altrui necessità ». Ma di queste, l'occhio scrutatore dell'Asino non si accorse. Menzogna più, menzogna meno è lo stesso!

Inoltre l'Asino vuol darci a vedere come S. Tommaso prova unicamente l'esistenza di Dio. E secondo lui ecco la dimostrazione: « Dio esiste per sé, perchè tutto ciò che è e non è possibile che non sia, è necessario che sia... Dunque è necessario che Dio sia ». E questa, esclama trionfalmente, è tutta la dimostrazione!

Per tutta citazione Sua Asinità ci dà capo 6, il quale non esiste nella somma divisa in questioni; e nella questione 6 non vi sono affatto quelle parole.

Inoltre quell'argomento là si ridurrebbe all'argomento a priori che è largamente confutato da S. Tommaso come inefficace (somma C. G. c. XI).

Nell'articolo della somma in cui direttamente prova l'esistenza di Dio (1. q. 2 art. 3) porta le celebri cinque ragioni, ove non figura affatto l'asinina dimostrazione suddetta.

Noi sfidiamo l'Asino dimostrarci in quale luogo preciso S. Tommaso porti quell'argomento, e a provarci che ivi San Tommaso ne usi a provare l'esistenza di Dio. Noi lo sfidiamo a confutare uno almeno dei cinque argomenti del luogo citato.

Intanto ci dicano i lettori se malafede più sfacciata e bugiarda si sia mai usata da altri partiti per incrinare il popolo.

TRA REPUBBLICANI

Roma, 3. — Innanzi ad una riunione di quattrocento repubblicani, che ebbe luogo nel rione Trastevere, l'on. Barzilai spiegò l'ordine del giorno votato dal Congresso repubblicano di Ancona e quindi il distacco di Pantano, Colajanni, Celli, Zabeo e Mazza. — L'assemblea votò un biasimo a Mazza dicendo di non riconoscerlo più per suo deputato.

Gli avvenimenti in Cina

E' tutta una montatura.
 Marsiglia, 3. — E' giunto dalla Cina Culoyan, ministro di Spagna a Pechino; intervistato, negò i saccheggi da parte dei missionari.

Il Culoyan era il decano — e perciò il presidente dei diplomatici in Cina. Quindi la sua parola assume una certa responsabilità anche presso i suoi colleghi, dei quali uno — il Salvago-Raggi — si è pronunciato contro le dicerie contenute nel rapporto Vovron e propagate dai socialisti francesi. E perciò più chiara apparisce la slealtà di quei signori nel ricorrere alla menzogna per impressionare la Camera e il popolo francese contro le missioni. Non occorre

poi rilevare che si rendono complici quei fogli italiani che tengono bordonate ai radico-massoni francesi. n. d. r.

Ritornano i Boxers?

Pechino, 3. — I boxers, nuovamente comparsi, sconfissero le truppe imperiali.

La notizia è grave e fa dubitare che qualcosa — come di una nuova e più terribile rivoluzione — covi sotto la cenere accumulata in Cina dalla vendetta europea. n. d. r.

Per le iscrizioni elettorali

Ora, fino al 15 corr. è il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali. Coraggio, amici, non perdiamo il momento. Chi possiede i requisiti voluti dalla legge, fa male a non iscriversi. Ecco qui intanto alcune norme per le iscrizioni.

Per diventare elettore amministrativo, è necessario che ciascheduno riunisca sempre le tre condizioni volute dall'art. 19 della legge per l'elettorato, le quali sono le seguenti:

- I. di aver compiuto il 21.º anno di età;
 - II. di essere cittadino dello Stato e di godere dei diritti civili del regno;
 - III. di sapere leggere e scrivere;
- Queste tre condizioni costituiscono, dirò così, la base al diritto di elettorato, il quale poi per sussistere ha bisogno di uno almeno dei requisiti ch'io vengo qui sotto esponendo.

Per l'art. 20 della summentovata legge, ha diritto di essere iscritto nella lista Amministrativa del suo Comune, chi vi è iscritto nella lista politica. Qui noto che se alcuno non è iscritto nella lista politica, ma possiede tutti i requisiti, per esservi iscritto, chiegga contemporaneamente, con una domanda sola, la iscrizione nella lista politica e nella amministrativa, presentando a corredo della istanza, i documenti necessari per la iscrizione nella lista politica.

E un documento necessario a tal fine è il certificato degli esami di proscioglimento. Ma, ove questo manchi, sono validi a ciò i certificati di altre professioni, e condizioni.

Così, possono essere elettori tra gli altri, sensali legalmente esercenti: coloro che servono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto: coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Casse di risparmio, società anonime od in comandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito, legalmente costituite, od amministrativi di opere pie: gli impiegati in attività di servizio, o collocati a riposo, con pensione o senza, dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie.

Costoro possono essere iscritti nella lista politica e anche nella lista amministrativa, senza essere obbligati a fornire la prova di saper leggere e scrivere.

Riguardo poi ai militari congedati dopo l'11 luglio 1894, occorre ad essi « una espressa attestazione firmata dal comandante del corpo che vien rilasciata, insieme al foglio di congedo ».

Per l'art. 21, un cittadino, che abbia l'età e le capacità volute dalla legge, ha diritto di essere elettore amministrativo, quando paghi qualsiasi tributo diretto allo Stato, in misura anche minima.

I tributi diretti sono quelli che si pagano sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Invece, per aver diritto all'elettorato politico per esso, occorre che il cittadino paghi L. 19.80 all'anno d'imposta diretta. Ma anche chi non possiede terreni o case e non paga imposte di ricchezza mobile, può essere elettore, se paga una o più tasse comunali, pel complessivo importo annuale di L. 5. L'art. 21 della legge novera diverse tasse comunali.

Bisogna però provare che non solamente si è iscritti fra i contribuenti tasse comunali, ma anche di aver pagato la tassa dell'anno anteriore a quello in cui si chiede l'iscrizione.

Hanno pure diritto di essere elettori, i coloni che tengono in affitto, o a mezzadria beni stabili, colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore di L. 15.

Va notato poi che il censo può in forza dell'art. 25, venire delegato. Così una vedova o un padre può delegare, a scopo elettorale, il proprio censo ad un figlio, anche se il censo della vedova o del padre non fosse per sé stesso sufficiente a conferire il diritto dell'elettorato; perchè potrebbe darsi che il figlio avesse pur esso censo proprio insufficiente per l'acquisto del diritto elettorale, ma che, colla riunione dei due censi, potesse acquistare il pieno diritto elettorale.

Per oggi basta, lettori. Il direttore non mi concede più lungo spazio. A domani. Ca.

Il suicidio del Procur. del Re Cav. FILIPPO MASOTTI

(M) Stamane, dopo due giorni di riposo, Tribunale, P. C., difesa, imputati e giornalisti tutti si avviavano in Tribunale, ove, secondo quanto era stato stabilito sabato, alle ore 9 si doveva riprendere l'udienza del processo Trivulzio-Todeschini.

Ma l'uomo propone e Dio dispone. Come un fulmine a cielo sereno si sparge la notizia che il cav. Masotti da poco tempo Procuratore del Re a Verona e funzionante da Ministero Pubblico nell'ormai famoso processo Trivulzio-Todeschini, si era suicidato!

Tutti si affollavano alla Cancelleria donde la notizia era partita per sapere se si trattava di una delle tante bombe che scoppiarono durante lo svolgimento dell'istruttoria oppure per constatare se proprio la notizia era vera.

Ma pur troppo le disgrazie sono sempre vere...

Infatti le principali Autorità, subito avvertite, si recarono in Corso V. E., ove abitava il defunto e constatarono pur troppo la morte avvenuta per suicidio.

Il cav. Masotti rientrò iersera nel suo appartamento, preso a pigione, essendo che viveva da solo, calmo, sereno, tranquillo di nulla lasciando intravedere la tragica fine che avrebbe fatta.

Stamane la fantesca, poco prima delle ore 8, quando entrò nella stanza per l'ordinaria pulitura, con immenso spavento vide il Masotti disteso nel suo letto con l'arma in pugno.

Inorridita tornò sui suoi passi ad avvertire la padrona signa. Marani Teodora dell'orrendo spettacolo. La signora in fretta e furia mandò pel medico dottor Leopoldo Da-Vico, il quale accorso prontamente ma non gli restò altro compito che quello di constatarne la morte.

Descritta così per sommi capi la tragica fine, lascio a voi immaginare i commenti e l'impressione prodotta in Verona a tale notizia.

Tutti la commentavano in vario senso ed i più non lasciavano di connettere il suicidio con l'attuale processo.

Ma così, non è. Il cav. Masotti proprio oggi che doveva pronunciare la sua requisitoria, non si sentì in grado di sopportare i dolori d'un male che lo travagliava da tempo e, pur troppo, come accade nei più, anziché attingere forza e coraggio alle soavi e pure fonti della fede, con la debolezza dell'incredulo mise in atto il triste divisamento da tempo meditato.

E dico questo poichè il Masotti era in cura dal cav. prof. Massalongo, direttore dell'Ospitale, per una nevralgia progressiva che minacciava una paralisi al braccio destro.

Nella sua stanza si rinvennero una decina di lettere dirette a persone varie, fra cui una al fratello con la soprascritta « riservata, contenente danaro »; una al prof. Massalongo; una per ognuno dei due sostituiti procuratori cav. Toschi e avv. Rocca: una per il suo segretario ecc. Alcune portavano la data dei primi di novembre.

A diradare poi i sospetti, molto nutriti, che la sua fine si dovesse collegare a cause attinenti al processo attuale, nella lettera al sostituto avv. Rocca fra l'altro si legge: « Chi sa quanti commenti per « la mia morte durante il processo per « il fatto dell'Isolina Canuti! Ma affermo « che nessuna influenza ha esercitato ed « esercita. »

« Ho assistito con molta noia alle lunghe udienze e con rammarico alla irruenza delle passioni politiche turbante « la serenità della giustizia. Ma nulla « c'entra questo processo nella mia determinazione. »

Alle ore 14, presenti tutti gli avvocati della P. C. e della difesa, venne ripresa l'udienza. Al posto del defunto andò il cav. Toschi e con voce velata dal pianto pronunciò brevi ed affettuose parole per l'imatura fine del Masotti e pregò di essere compatito se non adempirà, come si dovrebbe, al suo ufficio, nella triste eredità che ora ha dovuto accogliere.

Il Presidente co. Pellegrini parlò pure di lui, augurandogli che quel Dio, le cui misericordie sono senza numero, abbia accolto l'anima sua, fra le braccia della sua misericordia.

Dissero poi brevi parole l'avv. Sirio Capelle per la difesa, e l'avv. Trubucchi per la parte civile.

Tutti erano in piedi. La seduta venne levata e rimandata a lunedì p. v. per dar agio al cav. Toschi di esaminare i verbali d'udienza. Lunedì quindi dopo l'audizione del comm. Guglielmi, sindaco di Verona, ed

un confronto fra due testi il delegato di P. S. e certo Gobbi, parleranno la P. C. il P. M. e poi la difesa. Si spera che entro la settimana ventura il processo abbia fine.

Domani si faranno i funerali a cui prenderanno parte tutte le autorità civili.

Il cav. Masotti ha 53 anni; è nato a Meldola di Forlì. Fu sostituto a Ferrara ed a Bologna, e dal dicembre 1900 era a Verona promosso R. Procuratore sostituendo il cav. Merzi.

Era gentilissimo nei modi e nel breve tempo che fu a Verona si aveva acquistata la stima di quanti lo avvicinarono.

UNA UTOPIA

Non credo sia stata in Italia alcuna pubblicazione o giornaliera o periodica, di grande o di piccola importanza, a qualsiasi partito legata, che non abbia dedicato articoli o commenti al testè compiutosi congresso dei contadini in Bologna. I giornali socialisti avevano in proposito parole di gioia e i loro scritti si riassumono nella frase trionfale che uscì di bocca, nella circostanza del congresso, all'on. Ferri: *Tutti i contadini sono socialisti. Evviva il socialismo!* Altri giornali, i conservatori, si allarmarono per la proclamazione fatta nel congresso della socializzazione della proprietà, come di un serio pericolo all'ordine costituito. Infine, chi disse una cosa, chi un'altra. Il fatto è che l'interessamento preso da tutta la stampa per questo congresso, le stesse lodi e la stessa disapprovazione e paura mostrano, ad evidenza, la gravità che esso presenta. Il quale d'altronde, come riferiscono i giornali, accoglierà i rappresentanti di ben 700 leghe di lavoratori, senza contare gli altri intervenuti. Ma, se fa d'uopo riconoscere la gravità del congresso di Bologna, questa gravità è da riguardarsi del risveglio possente della classe degli agricoltori: il risveglio del resto, che non potrebbe suscitare alcun timore ove fosse ispirato ai principi della giustizia e carità cristiana.

In quanto poi alle affermazioni di socializzazione della proprietà, se da una parte in sé e per sé sono piene di minaccia, non mi pare dall'altra debbano far molto riscaldare il sangue a niuno, atteso che di rado avviene che affermazioni teoriche abbiano una integra attuazione pratica.

Così s'è visto che il programma socialista, massimo in teoria e comprendente la socializzazione di tutti i mezzi di produzione, in pratica diventò minimo, tale cioè che in via economica non suscita alcun timore di disordine.

E noi vedremo senza dubbio che anche questa proclamazione di socializzazione della proprietà fondiaria, ridotta in pratica, subirà essenziali mutamenti. L'ambiente, la realtà delle cose smuserà molte angolosità di tal proclamazione; anzi le darà un aspetto tutt'effeto diverso.

Socializzazione della proprietà! Ma questa è una utopia ed apparisce di prima giunta tale a chi conosce un po' addentro la natura umana, ed in modo speciale i desideri dei contadini.

E' vero, verissimo che questi desiderano il possesso della terra che lavorano; ma questo possesso lo vogliono individuale, non mai sociale.

Ed io credo che i primi a rivoltarsi contro il possesso sociale, qualora venga attuato, sieno gli agricoltori stessi.

Prima che gli agricoltori si adattino alla socializzazione della proprietà, bisogna assolutamente cambiar loro natura. Ca.

Notizie estere

Orribile tragedia.

Nuova York, 3. — L'altra sera a San Francisco il piroscafo « San Raffaele » lasciato il porto con trecento gitanti, urtò il « San Salito », altro piroscafo di piacere. Il « San Raffaele » affondò in quindici minuti. La maggioranza dei passeggeri poterono essere raccolti dal « San Salito » ma avvennero scene spaventose di panico. Credesi che vi siano almeno cinquanta vittime.

Bimpiangono la dittatura.

Nancy, 3. — Ha avuto luogo il comizio della « Lega della patria francese » Lemaitre, Cavaignac e il generale Mercier pronunciarono discorsi violentissimi contro il ministero e il parlamentarismo; e fecero l'apologia della dittatura.

Nell'America centrale.

New-York, 3. — Il New-York-Herald ha da Portopain: Annunziando che il ministro tedesco da Venezuela raccomandò al suo governo di fare stazionare otto navi da guerra nei vari porti venezuelani, onde affrettare la definizione dei suoi reclami. Diciotto case commerciali a Caracas sospesero gli affari. — Nessuna transazione di Banca venne fatta da oltre una settimana.

Il solito scontro.

Vienna, 3. — Venne scoperta una collisione fra due treni a Sollenan (Bassa Austria); tre vagoni vennero distrutti; vi sono un ferito gravemente ed una diecina leggermente.

Notizie italiane

O dolce Napoli...

Napoli, 3. — Venne scoperto in seguito a lettere anonime inviate al Comando del corpo d'armata un gravissimo scandalo avvenuto al Distretto militare. Certo Colaneri, dentista, che da qualche anno spendeva, d'accordo con alcuni furieri del distretto, aveva organizzato un'associazione, per mezzo della quale i figli dei ricchi potevano esimersi dal servizio militare, ottenendo dei congedi e la riforma mediante lo esborso di alcune migliaia di lire.

Apertasi un'inchiesta il Colaneri e il furiere maggiore Luciano fuggirono. Il Procuratore del Re intanto fece procedere all'arresto di quattordici persone, in cui sono compresi parecchi furieri. Dicasi inoltre che le risultanze dell'inchiesta comprometterebbero parecchi personaggi, già implicati negli ultimi scandali napoletani.

Ne fanno a meno del re.

Napoli, 3. — Oggi, la giunta comunale prese possesso del suo ufficio. I discorsi del senatore Miraglia e del consigliere socialista Labriola furono molto applauditi. Il Miraglia, quindi, propose l'invio di un telegramma di saluto al Re, provocando un indesiderabile tumulto. La maggioranza applaudì la proposta, levandosi in piedi fra le grida di: *No! No!* della minoranza socialista. Corsero invettive fra il sindaco e i socialisti e grida di: *Viva il socialismo!* Le tribune parteciparono al baccano. Finalmente, si decise di inviare il telegramma, ma con dichiarazione verbale che la minoranza non si era associata.

Pareva, ma non era morto.

Catanzaro, 3. — A Nicotera un povero pazzo colto da catalessi e ritenuto dai suoi parenti per morto veniva posto nel cataletto con gli abiti da funerale addosso; ma mentre i becchini erano intenti a trasportarlo al Cimitero l'infelice ritornava in sé, sorpreso da quella funebre scena, fra la stragrande meraviglia dei parenti.

Attorno al mondo in 10 anni.

Torino, 3. — Ieri, proveniente da Modane, è giunto il camminatore ingegner Brandani, da Pontedera, reduce da un viaggio attorno al mondo, durato dieci anni. Mossero ad incontrarlo sullo stradale di Francia numerosissimi ciclisti e la presidenza dell'Unione pedestre italiana.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

DALLA PROVINCIA

Martignacco

2 dicembre.

Un buon svegliarino.

L'ardente, l'infaticabile Padre Masutti, vero apostolo del nostro Friuli, venne sabato a Nogarredo di Prato per erigere la congregazione delle Figlie di Maria. Frutto, questa, della Missione da Lui stesso data in questo paese non sono ancora due anni. Non poteva fermarsi tra noi che un giorno e mezzo; ma oh quanto bene ha fatto in tempo così ristretto. Approfittò della circostanza per rivolgersi al popolo onde risvegliare in lui il ricordo della precedente missione, e, anche questa volta, il frutto fu abbondantissimo. Basti dire che le comunioni furono quasi 700.

Ed ora, Nogarredo ha le sue figlie di Maria, ma chi sa che fra breve non raccolga anche i suoi giovani sotto lo stendardo di s. Luigi Gonzaga? Questo è il voto del suo Missionario; speriamo si avveri e diventi realtà.

Pordenone

3 dicembre

Ladri - Disgrazia - Portafoglio rinvenuto.

La notte del 1.0 corr., certi Bomben Amadio di Francesco d'anni 18, e Pavan Giovanni di Antonio pure d'anni 18, ambedue di Pordenone, penetrati nel cortile del conte Roberto di Montereale, aprirono, mediante scalpello, l'imposta del suo negozio di coloniali. Il Bomben nel rompere un vetro riportò una ferita alla mano. Il detto sig. conte li sorprese, ma essendo essi armati di fucile, credette meglio d'avvertire la benemerita arma, che arrestò i ladri e trovò deposta in un fesso la refurtiva.

— Quella povera De Faccio ved. Pic-

cinin che venerdì 22 novembre accidentalmente le si appiccò il fuoco, in seguito alle gravi ustioni riportate, morì oggi in questo Ospitale.

Ieri la signora Bernarda Pischiutta perdette il portafoglio contenente L. 75 ed una cambiale. Venne ritrovato e depositato al Municipio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3-12-1901	Ore 9	ore 15	ore 21	412.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	756.4	754.6	751.7	756.0
Umido relativo	77	78	88	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	10.3	8.1	6.5	5.5

3 Temperatura	massima	8.2
	minima	1.1
4 Temperatura	minima	3.2
	minima all'aperto	3.0

Tempo probabile
Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo vario, sereno altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 5 — s. Pier Grisologo.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 5 — Gonars, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Cervignano, Portogruaro.

Ai nostri abbonati

LA PRONTEZZA E LA REGOLARITÀ con cui gli abbonati fanno il loro dovere verso l'amministrazione, sono le condizioni per le quali un Giornale prospera. Chi pertanto desidera che il "CROCIATO" proceda con vero sviluppo, non deve trascurare di pagare gli arretrati se ne ha, e di rinnovare con sollecitudine il proprio abbonamento.

A quei molti abbonati poi che fin qui furono sordi ai nostri inviti, rinnoviamo la preghiera di saldare il loro debito.

Entro brevi giorni pubblicheremo la serie dei premi. L'AMMINISTRAZIONE.

Exequatur.

Venne concesso il R. Exequatur a Mons. Gio. Batta Brisighelli, nominato canonico della nostra Cattedrale.

Personale giudiziario.

Scotti, vice-presidente al tribunale di Udine, è nominato presidente a Bobbio, Torlasco, giudice di tribunale a Novara. È nominato vice-presidente a Udine; Contin pretore a Udine è nominato sostituto procuratore al tribunale di Lanciano; Vignato vice-pretore a Vicenza è temporaneamente destinato a Tolmezzo.

Festa della Società Cattolica di M. S.

Domenica 8 corrente, festa dell'Immacolata Concezione la Società Cattolica di M. S. festeggerà il sedicesimo anniversario di sua fondazione.

In detto giorno ha luogo anche il mutamento della sede sociale, che si stabilirà nei locali del Crociato, vicolo Prampèro N. 4.

Per festeggiare detta ricorrenza alla mattina alle 8 e mezza i soci assisteranno alla santa Messa nella Ven. Chiesa del Cristo, indi accompagneranno il sacro vessillo alla nuova sede.

Nella sera alle 7 vi sarà una festiciuola con semplice ma attraente programma e cioè: concerto di mandolinisti, pezzi di canto accompagnati d'armonium.

Nel frattempo vi saranno parole del Presidente della Società indi una conferenza che tratterà se e come i cattolici debbano essere utili. Detta festiciuola è per soli uomini, privata, verso invito.

Per l'educazione fisica.

Stassera si raduna il comitato udinese per l'educazione fisica, per decidere se nel 1902 si deve fare o meno il concorso scolastico al campo dei giochi.

Vedremo se avrà il sopravvento la serietà nel rinunciare definitivamente alla pretesa che a quei esercizi debbano prender parte le alunne delle scuole superiori che sempre riescono, se non peggio, ad esser lo zimbello dei spettatori.

Le solite contravvenzioni.

Pietro Cristofori, facchino, tirava un carretto sopra i marciapiedi di via dei Teatri, Gigante Eugenio, di Terenzano, con un carro pieno di paglia, faceva strascico lungo la stessa via dei Teatri. Ebbene essi la contravvenzione.

Aste ed appalti.

Avanti la Pretura di Moggio fino al 12 corr. vi è tempo utile per l'aumento del sesto degli immobili dei condivententi signori Tolazzi ing. Cairoli e Roma fu Francesco di Zuccaro Rosanna vedova Tolazzi ecc., venduti il 27 di corso mese.

— E fino al 13 corrente vi è pure l'aumento di sesto avanti il Tribunale di Tolmezzo, nella esecuzione immobiliare promosso da Palotti Valentino di Resia, contro Tranco Ferdinando fu Maria di Resia; gli stabili furono già deliberati alla signora Buttolo Giuditta fu Stefano vedova Lettig di Resia pel prezzo di L. 200.

Rammentiamo

che chiunque vuole evitare complicazioni dai semplici raffreddori, al primo colpo di tosse faccia uso delle Pastiglie Mazzolini, che sono di efficacia incontrastabile, e guarirà sollecitamente, preservandosi così da guai maggiori. Nel caso poi si fosse affetti da tossi croniche o tubercolosi incipienti, non si perda tempo e non si aspetti l'ultimo stadio, perchè allora non vi sarebbe più rimedio. Per guarire infallibilmente, si usino le Capsule di Duofalina, e se ne vedranno degli effetti che hanno del miracoloso. Si vendono L. 1 la scatola le Pastiglie, e L. 5 le Capsule. Rivolgetevi allo Stabilimento Chimico Mazzolini in Roma, Via Quattro Fontane num. 18, aggiungendo cent. 15 per le spese di posta.

R. CORTE D'ASSISE

OMICIDIO.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Difensore avv. Peter Ciriani. Accusato Daniele-Valentino Bulfon, di anni 25 operaio muratore, di Moggio Udinese.

L'interrogatorio.

L'imputato dice che nel dì del fatto aveva bevuto ad Invillino, avea poi ordinato un caffè alla serva dell'ostessa Amalia Polonia, che gli venne rifiutato. Si indispettì egli e si mise a percuoterla; fu allora che si intromise il Billiani ora morto il quale più tardi sulla strada gli venne incontro con le mani dietro la schiena. Sospettì gli volesse fare del male e fu allora che cavò fuori il coltello e lo colpì senza saper altro.

I testi.

I testimoni narrano senz'altro il fatto truce come portato dall'accusa.

II P. M.

sostiene l'accusa e chiede un verdetto senza pietà.

La difesa

rappresentata dagli avvocati Ciriani e Mini cerca di ottenere almeno le attenuanti.

Verdetto.

I giurati ritengono colpevole il Bulfon di omicidio volontario, gli negano le circostanze attenuanti.

Sentenza.

La Corte condanna il Bulfon ad anni 19, giorni 25 di reclusione alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 2 alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

Comune di Premariacco.

Avviso di concorso

al posto di medico-chirurgo condotto per i consorzii Comuni di Premariacco ed Ippis.

In seguito a deliberazione della Rappresentanza consorziale 28 novembre 1901, N. 41, è aperto per giorni 20, a principiarsi dal 3 dicembre a tutto il 22 dicembre 1901, il concorso al posto di medico-chirurgo condotto per il consorzio Premariacco-Ippis con lo stipendio annuo di Lire 3000, nette da ricchezza mobile, delle quali L. 400 per mantenimento obbligatorio del cavallo. Percepirà inoltre L. 120, pure nette da ricchezza mobile, quale ufficiale sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei Comuni consorziati, che ascendono a: Premariacco a N. 2765 e per Ippis a N. 1057 — constim. febbraio 1901.

La nomina verrà fatta per un triennio, ed in base al Capitolato per la condotta medico-chirurgica consorziale Premariacco-Ippis, approvato dai rispettivi Consigli comunali in seduta 20 ottobre 1901, e salvo quelle modificazioni che potessero essere al medesimo apportate, d'ordine dell'Autorità superiore, non avendo detto Capitolato, ancora riportata la Superiore approvazione.

Il Capitolato trovasi visibile nell'Ufficio di Segreteria in Premariacco, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, oltre ai documenti richiesti dalla legge e quelli altri che crederanno opportuno allegare alla domanda per comprovare i servizi prestati, dovranno pure unire il certificato di sana costituzione fisica.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune di Premariacco entro il tempo sopra fissato.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro un mese dalla partecipazione della nomina, salvo l'accordo, per un ritardo maggiore, con il Collegio dei Sindaci dei Comuni consorziati.

Premariacco, 28 novembre 1901.

Il Sindaco Presidente

Conchione Arturo

Il Segretario

Silvio Serafini.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 4)

Roma, 4. — Si comincia con lo svolgimento di alcune interrogazioni; poscia si discute la proposta di legge per la costituzione in comune autonomo delle due frazioni di Dormello e Dormetello.

Prosegue quindi la discussione per la riforma del casellario giudiziale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Vicende nel ministero delle finanze.

Madrid, 4. — Ieri la Camera respinse con 103 voti su 63 la mozione di biasimo contro il ministro delle finanze per il progetto che rende obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in oro. Tuttavia la situazione del ministro delle finanze è considerata ormai scossa.

Le nobili occupazioni degli studenti.

Madrid, 4. — Gli studenti fecero una dimostrazione protestando contro la chiusura dell'università in occasione del battesimo del principe Alfonso.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 4 dicembre 1901.

RENDITA		
Italiana Parigi	Fr.	102.75
Italiana Italia	>	103.05
AZIONI		
Edison	Fr.	78.57
Edison	>	440.—
Banca d'Italia	>	855.—
CAMBI E VALUTE		
Francia	chèque	> 102.—
Sterlino	>	25.68
Marchi	>	125.60
Corone	>	107.—
Napoleoni	>	20.88
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi	Fr.	101.05
Cambio ufficiale	L.	102.05

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali

Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova
FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI
Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricati l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

SALUTARE AVVERTIMENTO

abbiate cura dei bambini durante la

DENTIZIONE.

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Milano, 31 gennaio 1901.

Nella mia pratica ostetrica nel valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indolimento organico, nei bambini denturati, sprofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale non considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperi per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.



ROSA CERRI - MILANO

Essa mi diede sempre ottimi risultati, ai quali posso ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia, malata da tempo di gastralgia con forma gravissima. A nulla valsero i rimedi e le cure più assidue: se ho voluto vederla colle funzioni digestive rianimate, ho dovuto ricorrere alla Emulsione Scott.

ROSA CERRI

Viale Ludovico, 41, Milano.

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, è per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettate altra Emulsione che quella portante la marca autentica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: *Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana* di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 9.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	13.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine		Trieste	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.19
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine		Venezia	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 9.11	9.55	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25						
O. 18.40	19.25						

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo
Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora",
 della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.
 Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

PISTORIA - OFFELLERIA

Enrico Cauceigh

Via Gemona 28 (Ponte d'Isola)

TROVANSI

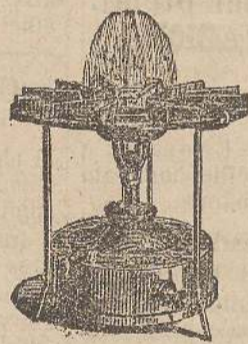
Ottimi Panettoni d'Udine - Specialità propria

Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

* SERVIZIO A DOMICILIO

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

Fornelli Svedesi "Primus"
 che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori MURTI e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie COMELLI — GIROLAMI

e i grossisti COMESSATTI e MINISINI.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI